

## Commento al salmo

Davvero appropriato leggere oggi questo salmo, mentre salirai al Sacro Monte di Varese. Quando si cammina in salita, viene spontaneo alzare gli occhi verso i monti, per cercare di intuire la meta.

Oggi non è tempo di fissare a testa bassa i ciottoli della strada, ma di aprire lo sguardo all'orizzonte. Le montagne possono intimorire; sono ostacoli che costa fatica superare.

Quante dovrò scalarne prima di raggiungere il santuario? Arrivato sulla cima del monte potrai vedere tutto intorno fino all'orizzonte. Se non ci fosse la caligine, potresti individuare la meta della via Francisca.

Contempla, guarda attorno. La meraviglia della natura che ci circonda ci fa percepire una comunione misteriosa e consolante.

Tutto è in relazione. E poi non sei affatto solo: c'è un "Custode" che veglia e accompagna, che ti presta aiuto, forza e coraggio. È una presenza reale, che si impone oltre la preoccupazione per le nostre prestazioni. E con Lui puoi entrare in dialogo. Migliaia di persone, durante tanti secoli, in cima al Sacro Monte, hanno alzato lo sguardo ad incontrare quello materno di Maria, che ci presenta e ci offre Gesù, compagno e guida. Da un bellissimo inno spagnolo: "Vado per il cammino, pellegrino, e a volte penso di essere senza compagnia, fino a che sento il passo di un altro Viaggiatore che mi guida, al mio stesso passo. Non lo vedo, ma c'è. Se vado leggero, anch'egli si affretta. Si direbbe che vuole camminare tutto il giorno al mio fianco, invisibile e sicuro compagno. Arrivando a un terreno solitario, mi dà forza per andare avanti e... se sono stanco si riposa con me.

E quando c'è da salire un monte (Lui lo chiama Calvario), sento nella sua mano amica, che mi aiuta, una piaga dolorosa!"

## I luoghi della Via

### Brinzio

Brinzio, il cui territorio è interamente compreso nel Parco regionale Campo dei Fiori, ha conservato nel tempo la sua natura di centro agricolo. Il centro storico del paese, che custodisce lo stile architettonico tipico dei villaggi agricoli lombardi, si sviluppa con strade tortuose e talvolta strette, pavimentate in acciottolato (la cosiddetta "rizzàda"). Nel territorio comunale si trovano il laghetto di Brinzio, che è riserva naturale orientata, e numerosi torrenti; il più importante di questi è il "Valmolina", che nasce sul monte Martica e, dopo essere transitato per il paese, compie un salto di 27 metri, detto "Cascata del Pesegh", dirigendosi poi verso il Margorabbia e il lago Maggiore. Il territorio comunale è soggetto ad un'isola climatica, per effetto della quale nei dintorni il tempo e le temperature possono essere sensibilmente diverse, consentendo d'inverno la pratica dello sci di fondo nella piana a sud dell'abitato. La prima fonte scritta su Brinzio è un documento del 979, conservato presso il Sacro Monte di Varese; in un'altra carta, del 1197, compaiono gli organi e le persone preposte al governo della comunità e le prime testimonianze dell'esistenza della chiesa. Questa chiesa nel corso dei secoli subì diversi lavori di ricostruzione e ampliamento e nel 1779 il vescovo di Como ne officiò la consacrazione. Nel corso dell'800 e del 900 si susseguirono ulteriori lavori, che la dotarono di un organo e di nuovi arredi. Nel 1903 fu riedificato il campanile, con un nuovo concerto di cinque campane e nel 1947 venne effettuato un restauro e un abbellimento generale di tutto l'edificio, che gli conferì l'aspetto attuale.

### Maggiori informazioni su:

<https://parrocchiabrinzio.altervista.org>

<https://www.prolocobrinzio.it>

<https://www.museo.brinzio.va.it>



[www.laviafrancisca.org](http://www.laviafrancisca.org)

VARESE

Pensieri in cammino...

## Salmo

## Spunti di riflessione

## Elementi del cammino

### SALMO 121 (120) LODE A DIO, CUSTODE D'ISRAELE

#### Canto delle salite

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

2 Il mio aiuto viene dal Signore:

egli ha fatto cielo e terra.

3 Non lascerà vacillare il tuo piede,

non si addormenterà il tuo custode.

4 Non si addormenterà, non prenderà sonno

il custode d'Israele.

5 Il Signore è il tuo custode,

il Signore è la tua ombra

e sta alla tua destra.

6 Di giorno non ti colpirà il sole,

né la luna di notte.

7 Il Signore ti custodirà da ogni male:

egli custodirà la tua vita.

8 Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,

da ora e per sempre.

*Da sempre i monti sono ritenuti un luogo privilegiato per l'incontro con il divino. La loro altezza ridimensiona il mondo umano, i rumori non arrivano, le notizie non interessano, e di fronte alla vastità e alla consistenza della natura, il mondo degli uomini finisce inevitabilmente per apparire quello che realmente è, un fenomeno piccolo, provvisorio, effimero. La mente si ritrova così al cospetto di una più vasta e più vera dimensione dell'essere e percepisce che lì, sul monte, dove il cielo entra in contatto con la terra e le nuvole con le rocce, e dove il silenzio avvolge ogni cosa, c'è la possibilità di abbandonare la rumorosa pesantezza del quotidiano e di riscoprire un'origine dimenticata, ma tuttavia radicata dentro di sé e così nella mente sorge il desiderio di rinnovarsi nella luce dell'esperienza dell'eterno.*  
(Vito Mancuso)

*“Dovunque io vada, tu sei il compagno che mi tiene per mano e mi conduce.*

*In questa strada dove cammino,*

*tu sei il mio solo sostegno.*

*Al mio fianco porti il mio fardello.*

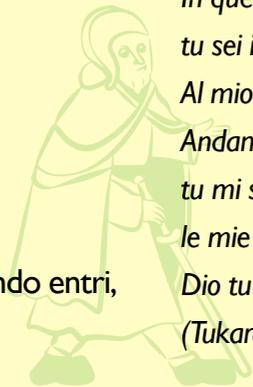
*Andando, se sragiono,*

*tu mi sollevi dai miei errori:*

*le mie resistenze le hai mandate in pezzi,*

*Dio tu mi spingi sempre avanti”*

*(Tukaram)*



#### Lo sforzo

*Camminare per molti chilometri significa vivere un grande sforzo, una grande fatica; non solo fatica fisica ma anche fatica che coinvolge tutte le energie della nostra esistenza. Si narra che un giorno un discepolo domandò ad un anziano monaco quale fosse la vera fatica del monaco. L'anziano rispose: “È la preghiera che richiede fatica e lotta fino all'ultimo respiro”. La preghiera è lotta, ascesi, è combattimento.*

## Preghiera di S. Agostino

#### Signore mio Dio, mia unica speranza

*Signore mio Dio, mia unica speranza, esaudiscimi e fa sì che non cessi di cercarti per stanchezza, ma cerchi sempre la tua faccia con ardore. Dammi Tu la forza di cercare, Tu che hai fatto sì di essere trovato e mi hai dato la speranza di trovarti con una conoscenza sempre più perfetta. Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza: conserva quella, guarisci questa. Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza; dove mi hai aperto ricevimi quando entro; dove mi hai chiuso, aprimi quando busso. Fa' che mi ricordi di te, che comprenda te, che ami te. Aumenta in me questi doni.*  
(La Trinità XV, 28.51)